

**Fgci  
Trasloco  
nella nuova  
«casa»**

Hanno deciso di avere in tasca un mazzo di chiavi tutto per loro lasciando definitivamente il tradizionale «nidio». I giovani della Fgci romana hanno preso casa in via Principe Amedeo 188 nella sede dell'ex centrale del latte.

Ristrutturata da alcuni anni proprio per accogliere i giovani comunisti desiderosi di autonomia, la nuova sede sarà il centro delle loro iniziative politiche. Ma non solo.

Nel locale portati a lucido, verranno organizzate mostre, feste, concerti, serate e pomeriggi all'insegna del gioco e del divertimento oltre che, come da tradizione, momenti di riflessione seria. «Vogliamo fare di questi 300 metri quadri un luogo aperto alla fantasia delle ragazze e dei ragazzi che sono alla ricerca di spazi per esprimere la loro creatività», hanno spiegato i giovani della Fgci.

Ad inaugurare la nuova casa dei giovani comunisti (i cui numeri di telefono sono il 733006 e il 733390) sarà il centro autogestito degli studenti delle scuole superiori che organizzeranno il primo mercato di libri usati. «Vogliamo mettere un freno all'aumento dei prezzi», hanno detto i giovani della Fgci tuonando contro il caro studio che ogni anno miete tra i giovani che frequentano le scuole il 20% di aumenti. Il mercato autogestito prenderà il via con l'inizio del nuovo anno scolastico e continuerà fino... a esaurimento merce.

**Il Pci prepara la sua «squadra»  
«Personalità indipendenti  
e di partito  
all'altezza dei bisogni della città»**

**«Lista aperta, anzi apertissima»**

«Mi sarebbe piaciuto moltissimo partecipare alle elezioni del 29 ottobre. Ma ho appena iniziato il governo ombra...». Stefano Rodotà, ministro ombra per la giustizia del Pci, spiega le ragioni per le quali non potrà essere in lista, alle amministrative di ottobre. I comunisti continuano intanto la discussione sulla formazione della lista e sul programma, che sarà presentato la prossima settimana.

STEFANO DI MICHELE

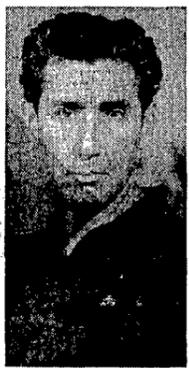
«Fare il capolista alle elezioni? Sì, ho visto l'ipotesi sui giornali. Ma, francamente, non gli ho dato gran peso, anche se mi lusinga molto. Ma, davvero, non posso proprio accettare», Stefano Rodotà ha appena smentito la sua ventilata candidatura a guidare la lista comunista per il voto di fine ottobre. Un nome che al centro autogestito degli studenti delle scuole superiori che organizzeranno il primo mercato di libri usati. «Vogliamo mettere un freno all'aumento dei prezzi», hanno detto i giovani della Fgci tuonando contro il caro studio che ogni anno miete tra i giovani che frequentano le scuole il 20% di aumenti. Il mercato autogestito prenderà il via con l'inizio del nuovo anno scolastico e continuerà fino... a esaurimento merce.

«Fare il capolista alle elezioni? Sì, ho visto l'ipotesi sui giornali. Ma, francamente, non gli ho dato gran peso, anche se mi lusinga molto. Ma, davvero, non posso proprio accettare», Stefano Rodotà ha appena smentito la sua ventilata candidatura a guidare la lista comunista per il voto di fine ottobre. Un nome che al centro autogestito degli studenti delle scuole superiori che organizzeranno il primo mercato di libri usati. «Vogliamo mettere un freno all'aumento dei prezzi», hanno detto i giovani della Fgci tuonando contro il caro studio che ogni anno miete tra i giovani che frequentano le scuole il 20% di aumenti. Il mercato autogestito prenderà il via con l'inizio del nuovo anno scolastico e continuerà fino... a esaurimento merce.

capitale vive un momento delicato, non sono certo da sottovalutare le questioni dello Stato. Ma chi rappresenterà allora i comunisti nella battaglia per il Campidoglio? I nomi che circolano nelle stanze della nuova federazione sono sempre gli stessi: la giornalista Miriam Mafai, il segretario Goffredo Bettini, il regista Nanni Moretti. Ma sono solo ipotesi, nessun nome è ancora certo. Il Pci vuole «aprire» quanto più è possibile la sua lista: forze cattoliche, ambientaliste, giovani, immigrati, donne... «Una lista di forte personalità, sia di partito che indipendente», spiega Sandro Del Fattore, della segreteria del Pci - per l'affermazione di una nuova classe dirigente, che raccoglie anche le più diverse esperienze maturate in questi ultimi anni nella città». Le proposte del gruppo dirigente comunista saranno sottoposte «a un'ampia consultazione democratica», afferma al Pci. Quindi al comitato federale e all'assemblea degli iscritti di tutte le sezioni. Continua intanto il lavoro per la messa, a punto del programma. Alcune priorità sono già state individuate da tempo e riguardano l'assetto urbanistico della capitale, il problema ambientale, la questione più generale della vivibilità in una metropoli come Roma. E poi il dramma delle emergenze sociali: il lavoro ai giovani, la droga, assistenza ai deboli e agli anziani, i diritti dei cittadini. «Lavoriamo per definire un programma in grado di esprimere il rinnovamento politico, programmatico e culturale sul quale abbiamo lavorato intensamente a Roma in questi mesi», spiega ancora Sandro Del Fattore. Il risultato del lavoro verrà reso noto lunedì prossimo.



Goffredo Bettini



Stefano Rodotà

riunione della segreteria del suo comitato romano, presieduto da Pietro Giubilo. La decisione scaturita è quella di una serie di incontri con il mondo cattolico (brilla la presenza del Movimento popolare), imprenditoriale e del commercio. Intanto l'ex consigliere del Pci Massimo Pompili replica, con una dichiarazione, alle affermazioni dell'ex sindaco e di Sbardella su un presunto assenso del Pci al provvedimento di revisione del 2° Piano pluriennale di attuazione (Ppa). «Tanto risentimento - afferma Pompili - è forse dovuto proprio al fatto che alla fine Sbardella e Giubilo non hanno conseguito il risultato che avrebbero voluto: cioè proprio l'approvazione del provvedimento di revisione». Il Pci è favorevole «al varo di una variante generale al piano regolatore che ridefinisca e razionalizzi complessivamente l'assetto urbano», mentre avverte qualsiasi provvedimento che, fuori da una logica di programmazione e di governo del territorio, perseveri in una logica di sviluppo selvaggio della città finalizzato solo a premiare la rendita fondiaria e gli speculatori del mattone.

«Lavoriamo per definire un programma in grado di esprimere il rinnovamento politico, programmatico e culturale sul quale abbiamo lavorato intensamente a Roma in questi mesi», spiega ancora Sandro Del Fattore. Il risultato del lavoro verrà reso noto lunedì prossimo.

«Lavoriamo per definire un programma in grado di esprimere il rinnovamento politico, programmatico e culturale sul quale abbiamo lavorato intensamente a Roma in questi mesi», spiega ancora Sandro Del Fattore. Il risultato del lavoro verrà reso noto lunedì prossimo.

**Verdi  
Unità?  
A piccoli  
passi**

«Il Sole che ride» e la «Margherita» si presenteranno insieme alle elezioni comunali romane? Non è ancora certo anche se i due gruppi verdi hanno cominciato una serie di consultazioni che dovrebbero condurli a questo risultato. Ieri gli «Arcobaleno» e la «Lista Verde» si sono incontrati per avviare - secondo quanto si legge in un comunicato congiunto - la discussione. Discussione che continuerà all'interno di due gruppi di lavoro, l'uno sulla proposta politica programmatica per la città, l'altro sui criteri di formazione della lista comunale e delle liste circoscrizionali. Il risultato del lavoro dei due gruppi sarà discusso alla fine della settimana in riunioni delle rispettive assemblee. Insomma non sembra ancora vicino il momento della unificazione (almeno elettorale) dei due gruppi ambientalisti. Smentite comunque le voci di dissenso sulla candidatura unica del pretore Amendola. «Non esistono pregiudiziali nei confronti di nessuno», ha dichiarato il deputato verde arcobaleno Edo Ronchi. Oggi gli «Arcobaleno» incontreranno i giornalisti: alla conferenza stampa parteciperanno i deputati Ronchi e Rutelli e i portavoce romani del gruppo.

**Rettore  
«Dai partiti  
programmi  
per l'ateneo»**

«Le forze politiche che governeranno Roma dopo le prossime elezioni dovranno fare i conti anche con l'università». Giorgio Tecce, rettore de «La Sapienza», l'ateneo più grande d'Europa, nel corso di un'intervista a Radio Radicale, ha chiesto che i partiti «non si pronuncino solo su questo o quel problema di carattere politico, ma anche sull'università, sia per quanto riguarda gli aspetti culturali, sia per i piani di lavoro che vorranno realizzare i nostri laureati...».

Secondo il rettore, l'università è stata troppo spesso dimenticata, i suoi problemi accantonati, le sue esigenze trascurate, le sue potenzialità non sfruttate. «È evidente che un ateneo con 180mila studenti è la prova del disinteresse delle autorità comunali - ha detto Tecce - La seconda università, quella di Tor Vergata, è praticamente irraggiungibile con i mezzi pubblici. Le case dello studente sono assolutamente insufficienti, l'ospedale Policlinico è continuamente ingolfato dal traffico perché manca un piano di viabilità. E anche con proposte che risolvano questi problemi - ha concluso Tecce - che si garantisca il diritto allo studio».

**Carabinieri  
Maxiretata  
nelle vie  
del centro**

Spacciatori di stupefacenti, ladri di auto, borseggiatori, scippatori e persone non in regola con il foglio di via obbligatorio, sono caduti ieri nella rete dei carabinieri. In tutto sedici persone che, dopo accurati controlli nel centro storico, sono state arrestate. Nel corso dell'operazione a tappeto condotta dai militari sono state denunciate altre otto persone per reati vari contro il patrimonio. I carabinieri hanno anche controllato i documenti di duecentocinquanta stranieri che transitavano per le strade del centro e per alcuni è stato chiesto il foglio di via obbligatorio.

Nel corso delle indagini sono stati sequestrati mezzo chilogrammo di eroina «brown sugar», un chilo di sostanza per il taglio degli stupefacenti, due bilancini di precisione e cinque milioni in contanti. Ad uno degli arrestati, il tunisino Mohamed Melki di 24 anni, i militari hanno trovato più di 300 dosi di eroina già confezionata e destinata allo spaccio nella zona di piazza Indipendenza. I borseggiatori arrestati, sei nordafricani, sono stati sorpresi mentre rubavano portafogli ai passeggeri della linea 64.

Ma gli accertamenti non si sono fermati alla microcriminalità. Nel corso della giornata sono stati fatti controlli anche in alcuni negozi e in più grandi esercizi commerciali.

**Arrigo Gattai soddisfatto per il lavoro e la sicurezza dei cantieri  
Allarmata Italia Nostra che ha chiesto una verifica dei piloni di cemento**

**«Olimpico a gonfie vele» parola di Coni**

Il Coni ha tirato un sospiro di sollievo. L'Olimpico naviga a gonfie vele, filando verso la meta Mundial. Per essemere certo lo stesso presidente del Comitato olimpico, Arrigo Gattai, ieri ha visitato lo stadio-cantiere impegnato a rifarsi il trucco per l'appuntamento del '90. «Rispettati i tempi tecnici e le misure di sicurezza» ha concluso Gattai. Ma Italia Nostra è in allarme: «Attenti a quei piloni di cemento».

ROSSELLA RIPERT

La visita non ha deluso. Sguardi speranzosi hanno scrutato tribune e gradinate scoprendo che l'Olimpico può arrivare puntuale all'appuntamento del '90. Per il presidente del Comitato olimpico, Arrigo Gattai, che ieri ha visitato lo stadio-cantiere, i lavori procedono rispettando la tabella di marcia e soprattutto della sicurezza dei lavoratori.

Accompagnato dal segretario generale del Coni, Mario Pescante e dai big dell'organismo sportivo nazionale, Arrigo Gattai ha visitato di persona la tribuna centrale, quelle laterali, le gradinate, la nuova tribuna Montemario e le strutture esterne del rinnovato stadio. E non ha trovato nulla da eccepire: per lui il gioiellino potrà essere pronto nei primi mesi del '90.

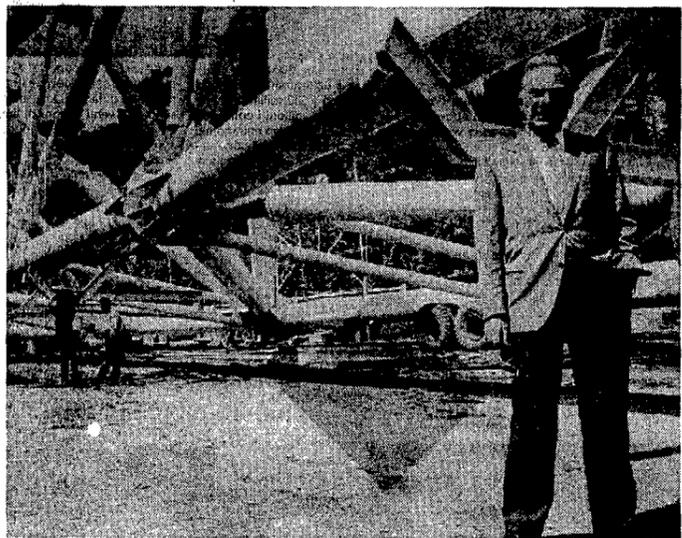
Soddisfatto per i ritmi del cantiere, convinto che la messa in posa dei piloni per la copertura dello stadio potrà essere finita entro il 30 novembre, il presidente del Coni ha dato l'ok anche per l'impatto ambientale. Per Gattai, infatti, il nuovo look dell'Olimpico, che ospiterà 85mila tifosi tutti seduti e al coperto per assistere alle partite mondiali, non

fa a pugni con il verde di Montemario. A cominciare dalla nuova copertura della «discordia» che fin dall'avvio del progetto fu al centro di aspre polemiche.

Contro i mega piloni che per il Coni avrebbero dovuto reggere il nuovo tetto dell'Olimpico scesero in campo verdi e comunisti. Un lungo conflitto, un braccio di ferro dal quale uscì vittoriosa la nuova copertura leggera dello stadio: una tensostruttura a forma di anello, molto più bassa di quella progettata all'inizio.

Ma quanto costerà alle soglie del '90 il maquillage dell'Olimpico? Di quanto lieveranno i costi dell'invocata ristrutturazione?

Per ora restano solo domande alle quali si aggiunge un inquietante interrogativo. È davvero sicuro questo stadio-cantiere alacremente proiettato verso il '90?



L'allarme, anche per Roma, è già scattato. In una lettera inviata ad Angelo Barbato, Italia Nostra ha chiesto di verificare se la rapidità dei lavori non sta mettendo in pericolo la sicurezza. Nella lettera, gli ambientalisti riportano alcune segnalazioni, arrivate nella sede di Italia Nostra, secondo le quali gli appoggi in cemento armato destinati a sostenere

le travi della copertura vengono montati direttamente, senza nessuna verifica, sulla base dei soli calcoli teorici. «Sembra infatti - ha spiegato Italia Nostra nella lettera a Barbato - che la fretta non abbia consentito alla ditta milanese che ha realizzato la struttura di effettuare un reale collaudo almeno su un prototipo».

Controlli non previsti dalla legge ammette Italia Nostra che però ha incalzato: «È prassi dettata dalla prudenza procedere in ogni caso alle effettive prove di resistenza agli sforzi previsti. La Cogefar ha replicato seccata alle accuse degli ambientalisti: «Abbiamo lavorato secondo le migliori regole - si sono affrettati a dichiarare - in una nota - e le

norme dettate dalle vigenti leggi. Intanto anche i socialdemocratici romani hanno avanzato le loro proposte in materia di sicurezza nei cantieri. Paola Pampana, appena approdata nelle file del sole nascente, ha proposto un disegno di legge per rendere obbligatori i piani di sicurezza per tutte le grandi opere».

**Uruguiana  
Condannati  
a tre anni  
i violentatori**

Tre anni e quattro mesi. Questa la pena che dovranno scontare Ugo Mascioli e Danilo Di Stefano, i due giovani ragazzi romani che il 24 agosto hanno rapinato e violentato M.V. una donna uruguiana alla quale avevano dato un passaggio.

I due, processati per direttissima dai giudici della sezione feriale del tribunale penale, erano stati identificati e arrestati subito. La donna, che dopo aver subito la violenza è stata scaraventata in corsa fuori dall'automobile, ha fatto in tempo a leggere i numeri della targa che hanno consentito ai carabinieri di risalire a Ugo Mascioli e Danilo Di Stefano, incensurati. Era stata proprio l'aria da brevi ragazzi che aveva convinto l'uruguiana, che la sera del 24 agosto aveva perso l'autobus, ad accettare l'offerta di un passaggio.

Nel corso dell'ultima udienza del processo M.V., interrogata dai giudici, avrebbe parzialmente modificato la denuncia sostenendo che i due giovani non l'avrebbero violentata, bensì che il rapporto sarebbe stato consenziente. Ciò nonostante il tribunale ha ritenuto ugualmente colpevoli i due ragazzi di entrambi i reati, violenza e furto. I giudici, infatti, hanno ritenuto aggravante la rapina, precedente alla violenza, e hanno confermato la condanna di oltre tre anni. Il pubblico ministero, Leonardo Agucchi, aveva chiesto per i due cinque anni e sei mesi di reclusione.

**Belardinelli  
Rinvio  
il processo  
ai rapitori**

Prima udienza e subito un rinvio per il processo contro i presunti rapitori dell'industriale Dante Belardinelli. La decisione è stata presa dal tribunale in apertura di seduta per la concessione dei termini a difesa a Diego Olzai e Florino Monglie, che devono rispondere delle accuse di detenzione illegale di armi. Due giorni e giovedì i giudici torneranno a riunirsi.

I due, entrambi sardi, sono gli unici superstiti del gruppo di banditi che il 29 luglio scorso ebbe un conflitto a fuoco con la polizia, sulla bretella autostradale Fiano-San Cesario. In quella circostanza persero la vita Bernardino Olzai e Antonio Giovanni Floris, mentre rimasero feriti Diego Olzai, appunto, ferito ad un piede e al polso, e un agente di polizia. Un altro sardo, ferito gravemente nello scontro a fuoco, Croce Simonotta, è morto in ospedale due giorni fa. Ieri mattina Olzai si è presentato in aula. Monglie, che sarà comunque giudicato, è ancora latitante.

La richiesta di rinvio è stata presentata in apertura di udienza dall'avvocato difensore Giuseppe Madia che ancora non ha avuto a disposizione gli atti del processo, che si svolge per direttissima. Alla ripresa dei lavori, giovedì prossimo, il tribunale deciderà anche sulla citazione degli agenti dei Nocs che il pubblico ministero intende sentire come testimoni.



**DAI UNA MANO,  
DIVENTERA' UN'ALA**

**LA LIPU**, Lega Italiana Protezione Uccelli, ti chiede una mano. Non per sé direttamente ma per il popolo degli uccelli. Un popolo molto sensibile all'inquinamento. Un vero e proprio termometro dell'ambiente, migliore di tante sofisticate apparecchiature scientifiche, migliore anche del nostro naso che ormai sopporta anche troppo. Conoscere gli uccelli, studiare il loro comportamento oggi significa imparare cosa fare - o non fare - nella nostra terra e nel nostro cielo. Aiutarli significa aiutare tutti noi. Grazie ai contributi degli attuali 23.000 soci, la Lega Italiana Protezione Uccelli lotta da anni insieme ad organizzazioni mondiali come la Royal Society for Protection of Birds e i risultati già si vedono. Ha salvato ed aiuta molte specie rare o in estinzione; ha creato e gestisce 10 oasi protette; ha fondato e dirige il Centro Recupero Rapaci di Parma e il Centro Recupero Uccelli Marini ed Acquatici di Livorno, in pratica le prime due Cliniche per Uccelli d'Italia; scrive, stampa e distribuisce le due riviste «Uccelli» e «Il Falchetto». Tutto ciò è già molto ma molto è ancora da fare e le nostre mani non ci bastano. Iscriviti alla LIPU, il tuo contributo, la tua mano, diventerà un'ala ed aumenterà il valore del nostro patrimonio ambientale.

**Per iscriversi alla LIPU**  
Spedire a LIPU - Vicolo San Tiburzio, 5 - 43100 PARMA  
lo sottoscritto \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli» o «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.  
 Socio sostenitore L. 50.000  
 Socio ordinario L. 30.000  
 Socio giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)  
Invio la quota scelta tramite:  
 c/c postale n. 10299436  
 vaglia postale  
 assegno non trasferibile

Si ringrazia l'Editore per lo spazio offerto, la Livraghi, Ogilvy & Mather per la creatività, Gabriele Pozzi per l'illustrazione. LIPU, Ente morale riconosciuto con D.P.R. n° 151 del 6.2.85